



-2-

## al preside

Nel rivolgere a Lei il nostro deferente saluto augurale, Le promettiamo di cuore di non venire meno al nostro dovere e di guardare a Lei come ad un buono e caro padre adottivo, pronto a darci, nel caso in cui lo meritassimo, le sue frustate, ma anche un pochino del suo affetto. Il nostro saluto si estenda anche all'intero corpo insegnante che in quest'ultimo anno, per le V<sup>e</sup>, vedrà l'epilogo, speriamo felice, di cinque anni di paziente insegnamento.

## ai diplomati

Si è chiuso l'anno scolastico.

Con esso è terminato un ciclo di vostra vita, amici diplomati.

Lasciate il nostro istituto dove passaste ore belle e tormentate, per entrare nel mondo, in quel mondo pieno di egoismo, dove tutto è calcolo, vi troverete, con la gioia del "titolo" conquistato, a dover combattere la dura vita giornaliera, per poter conquistare, duramente conquistare, un posto nella società per un vostro tranquillo avvenire.

Avvicinatevi al nostro istituto nei momenti di particolare bisogno: vi troverete sempre amore e conforto, poiché continuerete a vivere nel suo grande cuore.

## LA CARRETTA

Dunque signori: ottobre è giunto al fine  
 Il mese da noi tutti tanto odiato,  
 Finite sono le vacanze e il fatto  
 Fatto di libri, penne e copertine.  
 Ogni dolce ricordo ha cancellato  
 Non più sogni beati in verde prato  
 Da oggi l'anno nuovo ha scritto, fine  
 Fine sia. Rassegnamoci allora  
 Togliam dal cuore dell'amor le spine  
 E ritorniam tra i banchi un anno ancora.

La nostra mente ci riporterà  
 Al dolce estate che passato è già  
 Carretta mia, benché il parlar sia indarno  
 Alle piaghe mortali del mio cuore  
 Ridammi ancora per ventiquattr'ore  
 Riso, gioia, allegria come contorno,  
 E per fuggire la malinconia  
 Tante e tante bottiglie di liquore:  
 Tra un wishy e un gin ritroverò l'ardore  
 Anche se svanirà con l'euforia.

endecalego dello  
studente

- 1) Non studiare molto
- 2) Marinare la scuola
- 3) Fumare in corridoio
- 4) Passare i compiti
- 5) Copiare se è necessario
- 6) Suggere
- 7) Parlare in classe
- 8) Firmare le giustificazioni
- 9) Scrivere il proprio nome sui banchi
- 10) Non prenderlo in condotta

11) comprare  
 LA CARRETTA !

-3-

L  
I  
N  
F  
E  
R  
N  
O

Nel mezzo del cammin de la mia vita,  
 conobbi una maestrina 'giovincella'  
 che la classe lasciava un po' stordita;  
 a causa di spiegar velocemente  
 misteri occulti d'una tal materia  
 si che nessun capiva un accidente.  
 Ma nell'inferno un giorno la trovai  
 mentre faceva un giro fra i dannati  
 tra sospiri, lamenti ed alti guai.  
 In quello cieco mondo alquanto oscuro  
 io non vedevo a un palmo dal mio naso  
 si' che lo viso mio battei su un muro.  
 E dietro a quel c'era un laghetto ameno  
 di nafta e di petrolio ribollente  
 dissemi il Duca: 'Vien, che la' ti meno!'  
 In quella broda ci stava molta gente  
 immersa fino al collo che gridava,  
 e saltava diguazzando allegramente.  
 Levossi ad un tratto un'alma disdegnosa  
 guardommi un poco digrignando i denti  
 a guisa di leon quando si posa.  
 Mentr'io guardaa stupito l'ombra magna  
 quella s'ergera col petto e colla fronte  
 come se fosse dinanzi a una lavagna:  
 'Che fai tu costi', cercando guai.'  
 dissemi la tapina un po' adirata  
 'Sei tu discreto o poco e male fai.'  
 Ed io che non capivo proprio niente  
 mi volsi al Duca che stava retro un passo-  
 e spiegazion gli chiesi riverente.  
 Ed egli a me' come un can di marmo:  
 'Tu dei saper ch'ei fu la Petroliera  
 e niun piangette quando ando' in disarmo'-  
 E all'alma che tapina ancor gridava  
 il Duca mio gridolle fieramente  
 dicendole la cosa come stava  
 'Taciti Petrol, cio' non ti sfotta,  
 vuolsi cosi' la' dove il pie' non metti,  
 che' la quinta Pitagora non tocca'.

BRUNIN ALIGHIERI

-4-

O  
N  
T  
E  
R  
R  
O  
C  
O

Entrata in classe ore 10,10: ( il capoclasse e' subito sequestrato per funzioni di guardarobiere.

Primi 40 minuti importanti nozioni riguardanti la educazione, la disciplina il comportamento degli alunni dentro e fuori, l'Istituto, a casa, al cinema ecc.

Ore 10,50 Appello

Ore 10,53 Inizio delle lezioni di matematica - fisica - geodetica.

Ore 10,55 Suono della campana dell'intervallo. Naturalmente la lezione continua.

Ore 11,05 Suono della campana di fine ricreazione. La lezione si trova nella sua fase centrale.

Ore 11,08 Entrata del professore di turno. Con un: "professore permette un momento" quest'ultimo viene sistemato fuori della porta in dolce attesa.

Ore 11,10 : Fine (Ah! come sospiro).

Ore 11,15 : Arrivo di un alunno dell'altra classe che chiede il registro dicendo: "La signora..... si e' dimenticata di segnare gli assenti.

E ..... SPIEGO .....

collaborate a

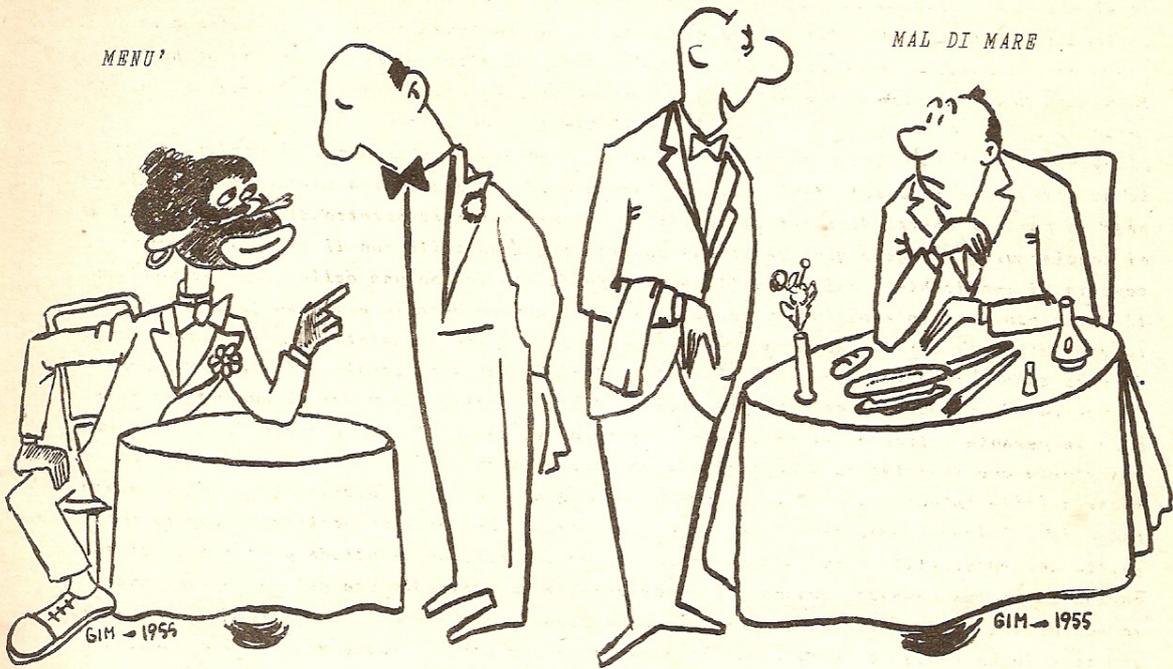
LA GARRETTA

-5-

# NAUTICAL HUMOR

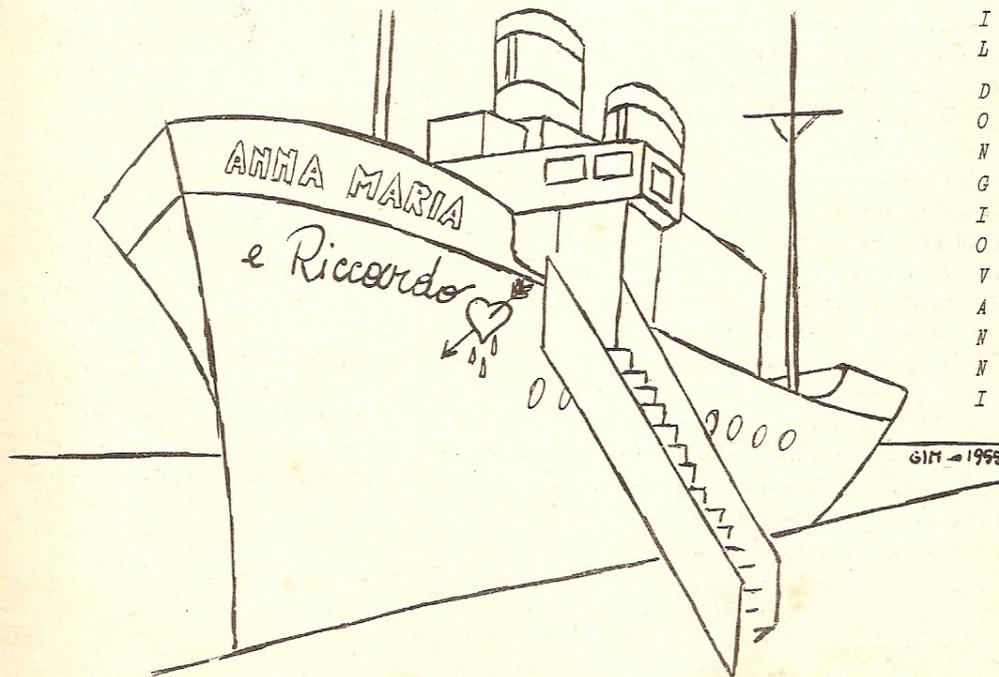
MENU'

MAL DI MARE



-Per cortesia - la lista dei passeggeri...

- cosa desidera da vomitare oggi?



I  
L  
D  
O  
N  
G  
I  
O  
V  
A  
N  
N  
I

-6-

# LA COLLANA

Andammo a pranzo dal nostro amico Court un brutto giorno: pioveva e i sentieri lo portavano al suo nuovo villino in campagna, erano diventati melma per dieci centimetri buoni di profondità. John ed io, Smith, ci reggemmo a stento vicendevolmente ed il nostro pensiero andò per cento volte consecutive alle lucide strade asfaltate della città che anche sotto la pioggia hanno un non so' che di allegro e piacevole. Intorno a noi era silenzio: c'era forse il presagio che qualcosa di orribile stesse per accadere.

Giungemmo al villino: Court ci attendeva impazientemente e salutandoci da lontano ci invitò ad affrettare il passo: dentro ci accolse un caldo tepore ed una comoda poltrona che appagò in parte i nostri desideri di comodità. Il mio pensiero arretò di parecchi anni e mi compiacqui di rivedere quel ragazzone bonario e grassottello con il viso eternamente ricoperto di lenticchie i cui racconti senza significato furono una delle cause preponderanti di un mio vecchio esaurimento nervoso, in quel sempre bonario e grassottello ma distinto uomo d'affari con il viso non più rossiccio ma cordiale ed affettuoso. John aveva freddo e si andò a riscaldare con tre bottiglie di whisky: un suo vecchio difetto che aveva se non altro effetto di renderlo più simpatico. Restammo soli io e Court il quale, per rompere la pesante coltre di silenzio che si era abbattuta su di noi, propose di raccontarmi una storia che inutilmente scongiurai di non raccontare.

«Questa villa ha una storia - comincio - una storia che certo ti interesserà. Fu' iniziata tempo fa' e i lavori procedevano lenti per il disagio che porta un posto come questo al trasporto dei materiali. Un autista un giorno stava percorrendo la strada principale col suo camion carico di cemento, quando gli venne chiesto un passaggio che egli peraltro concesse volentieri. Il novello passeggero era un sordomuto che a cenni fece intendere all'autista come in un castello abitato soltanto da pochi profughi vi fosse uno scrigno contenente una collana il cui valore nominale e artistico era incalcolabile. Ad una curva il sordomuto scese ed il camionista si avviò verso la mia villa e lasciando incustodita la macchina, si avviò verso la sua futura fortuna. Rimase dentro il castello per tre giorni e tre notti picchiando nei muri per sentirne le eventuali cavità tra la curiosità dei profughi ignari e finalmente trovò lo scrigno in mano ad un bambino che se ne serviva come schiaccianoci. L'emozione gli procurò un breve collasso che passò quasi subito ed egli ripercorse in senso inverso la strada che lo aveva reso finalmente ricco.

Era sera avanzata e la campagna era buia, ma ormai in lontananza egli vedeva già la massa scura del suo camion: tra poco, pensava, comincio una nuova vita, e continuava a camminare pensando alla sua nuova azienda automobilistica.

Ad un tratto però si fermò: una mano gli si pose sulle spalle, egli si sentì perduto. Ciò nonostante si voltò di scatto, appena in tempo per vedere tre energumani che gli saltavano addosso. Egli si ribellò più che poté ma alla fine cedette e cadde lungo disteso impotente di fermare i tre bruti che gli stavano portando via il camion. A questo punto Court si fermò: i suoi occhi erano fissi in un punto, il suo sguardo era lontano, la sua bocca era atteggiata a compassione. Non osò distoglierlo e per mezz'ora la coltre di silenzio si riabbatté su di noi. Alla fine la mia volontà cedette, di fronte alla pungente curiosità. Con un filo di voce chiesi: - Perché, perché gli portarono via il camion? - E lui con gli occhi sempre fissi in un punto e con lo sguardo lontano: - Sai, non avevo pagato le ultime rate - Un sudore freddo imperlò la mia fronte; mi alzai lentamente e chiesi: - La collana, che fine ha fatto la collana? - Court mi guardò sorpreso e rispose: - Ma Smith, quella l'ho messa nel racconto solo per renderlo più interessante. - La sua voce venne troncata da due secchi colpi di pistola. John spuntò con un bicchierino di whisky in mano e vide la canna fumante della mia pistola rivolta verso il cadavere di Court. Sto' scrivendo in una squallida cella: il mio caro amico John mi ha denunciato.

SMITH

## PICCOLO DIZIONARIO

-7-

- A. ASSENZE - Libretto compilato dagli studenti ed in casi particolari dai loro padri.
- B. BIDELO - Guardiano che spunta fuori quando non ce n'è bisogno.
- G. GABINETTO - Luogo di ritrovo comune, in particolar modo affollato nelle ore di punta.
- L. LAVAGNA - Rettangolo di ardesia su cui si tentadi tracciare segni durante le interrogazioni.
- P. PROFESSORE - Umanoide specializzato in fregature.
- R. RAPPORTO - Poche righe con le quali il Professore, comunica al Preside che non ce la fa più.

## FILMS CONSIGLIATI PER FARSI QUALCHE.....

## .... DI RIDERE:

- LA PAGELLA - La lettera accusatrice.
- LE VACANZE - Altri tempi.
- IL DIPLOMA - Il mondo fra le mie braccia.
- LA SALA DEI PROFF. La casa del corvo.
- BIDELLI - I trafficanti.
- IL GABINETTO - Bal tabarin.

PILDUSKI

## L'ANGOLO DEL MALIGNO

Le ultime parole famose dell'insigne  
"Maestro" Roberto Parodi Rupert:

"Ricordatevi ragazzi che io non deto, ma spiego". "punto, chiusa la parentesi, a capo, lettera maiuscola, ..  
... Osservazione, ...".

-8-



SCUOLA DANZE

*Ballabene*

VIA LUCCOLI 18

GIM - 1955

INSEGNAMENTO RAPIDISSIMO - PREZZI MODICI

FOTO

**PREZIOSO**



GIM - 1955

CORSO BUENOS AIRES 46r.

VIA NIZZA 2r.

SALA OVEST

VIA LARZINO 13 Y. - SAMPIERDARENA - TEL. 43529

OGNI SABATO - ORE 15  
ORGANIZZATO DA  
L'UNIONE STUDENTI MEDI  
SI TERRA' UN GRANDIOSO

*Pomeriggio Davanti*

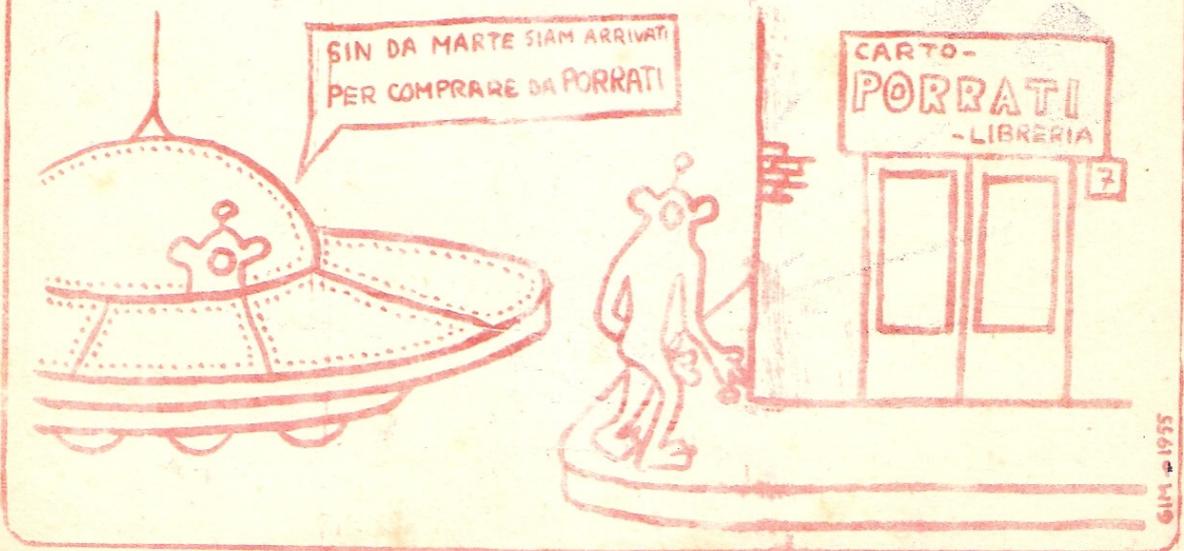
RISERVATO AI SOLI STUDENTI

PREZZI: UOMINI 200 - DONNE 150 - SOCI: UOMINI 150 - DONNE 100

*nei prezzi è compresa la consumazione*

PORRATI

VIA MONTESUELLO 7r.  
GENOVA - TEL. 302689.  
TUTTI I TESTI SCOLASTICI



6115 - 1955

-10-

# M E N T E

Abbiamo nel nostro impareggiabile istituto insegnanti laureati e docenti di università: fra questi uno emerge incontrastato nella arredatissima officina meccanica.

Costui, ingegnere d'alto rango, domina da dittatore assoluto, (*poche' nessuno gli dà ascolto*).

L'esercitazione pratica d'officina è materia importantissima sia nel campo didattico che in quello professionale, ed è appunto nel campo didattico che gli allievi già dai primi giorni si impegnano con fermo proposito di lavorare ogni qualvolta si recano al banco. Senonché, invece di una nuovissima lima sostituiscono carte da gioco o nuovissimi giornali pornografici. Con ciò non voglio dire che le sudate ore di pratica di officina siano sempre così.

Vi sono volte che l'uomo, scienza in tecnica, preso dalla smania e dalla passione dell'insegnamento, impartisce lezioni che gioverebbero ad arricchire le nostre brutte figure di esperti macchinisti.

Sentite questa: parlando sulla sagomazione del filo d'acciaio (*importantissima!*) fece prima scaldare e poi raffreddare bruscamente detto filo, senonché, dopo di ciò, al primo tocco, si rompe come un filo di... vetro (*lo credo era temperato!*). Impartisce inoltre calcoli per rotismi del tornio e, data la vastissima mente, si lascia trasportare in calcoli *ultra-elementari*.

Non ho ancora finito: vi sono poi i giorni in cui si dedica al tornio e alla storpiatura, poiché, dovete sapere che detto ingegnere è persona espertissima, non solo nel campo tecnico, scientifico, atomico, infinitesimale e tecnofisicogeograficastrostrosiderale.... insomma tuttofare..

Ha pure una elevatissima conoscenza pratica, al punto che quando deve affidare gli utensili da tornio, (poiche' privi di *manico*) li modella a mo' d'un pezzo raro da museo e, poiche' i torni sono *baracche*, li finisce di scassare del tutto.

Egli poi non si limita al semplice insegnamento, ma segue pure gli allievi in alcune visite su navi, dove, intento nella minuziosa spiegazione, confonde il condotto del vapore con quello degli escrementi; fa funzionare vericelli a vapore sur riscaldato e rimprovera il Direttore di macchina perche', pur essendo la macchina una triplice, non vi sono tre caldaie.

Chissa' che un giorno il nostro espertissimo ingegnere, sperimentando qualche sua nuova macchina utensile *revoltorsegafresmerigliatrapiallatrice*, insomma, un *ultra-concentrato* di macchina utensile, parta lui e tutto l'edificio per un viaggio *ultramondani perstratostereastrostellare* verso Sirio! Se andra' alla velocita' della luce (poiche' ama la velocita' *scooteristica*) arrivera' dopo nove anni: portando in alto il suo nome (ne ha bisogno) e quello del nostro amato Istituto Nautico San Giorgio.

John's

UNIVERSALE

-12-

**SCUOLA DANZE  
RINETTI**  
VIA XX SETTEMBRE 26y. TEL. 581295



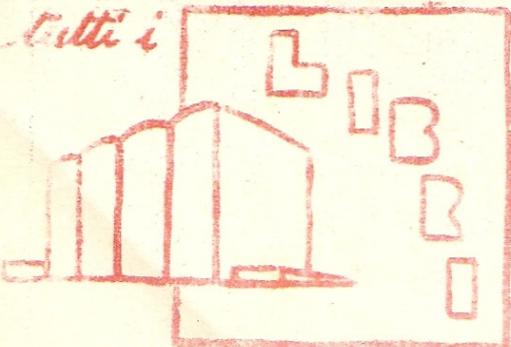
*ad imparare  
LA NUOVA DANZA  
CHA-CHA-CHA*

*lezioni  
private e  
collettive*

*stanno eseguendo  
LA DANZA DEL TOTEM?  
no! corrono alla...*

GIM - 1955

*tutti i*



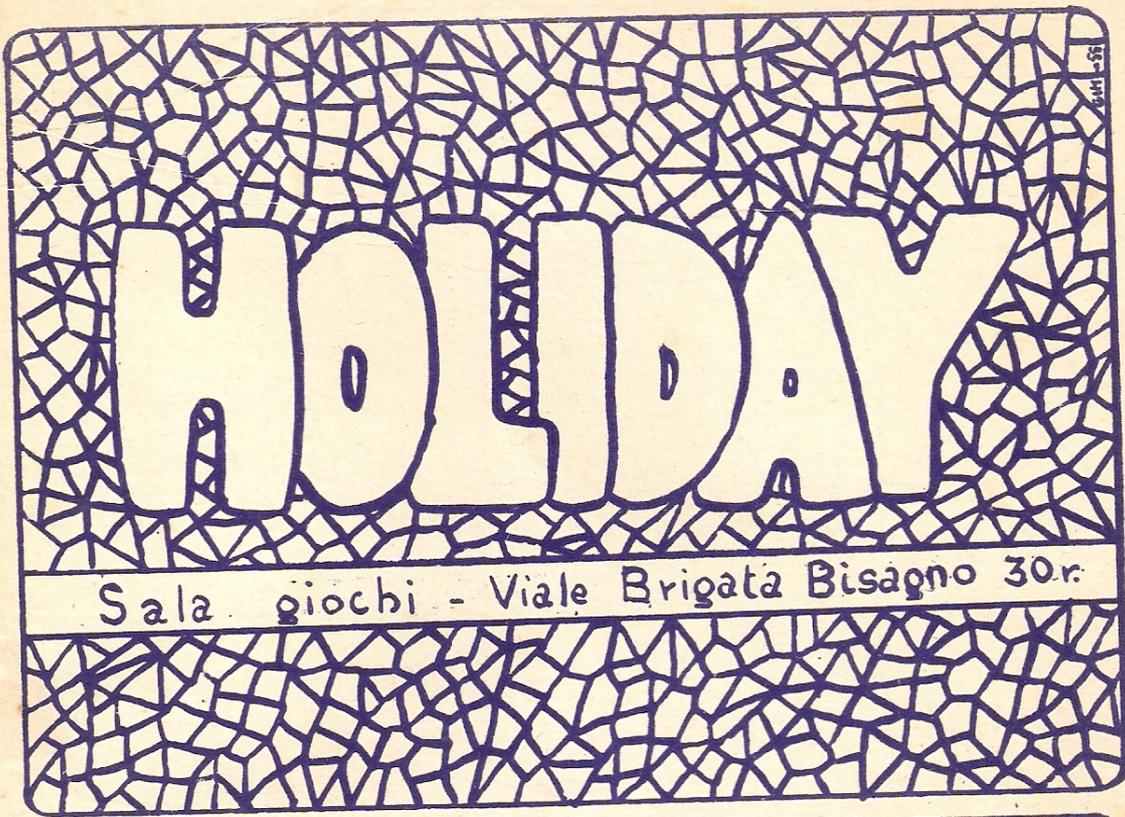
*presso la libreria*

**AGOSTUS**

CORSO BUENOS AIRES 25y. - GENOVA

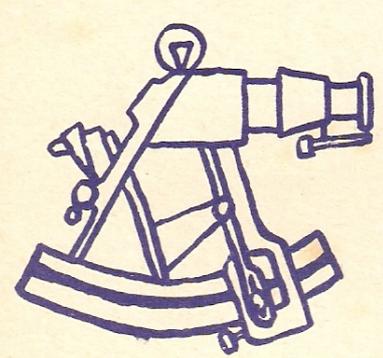
GIM - 1955

-13-



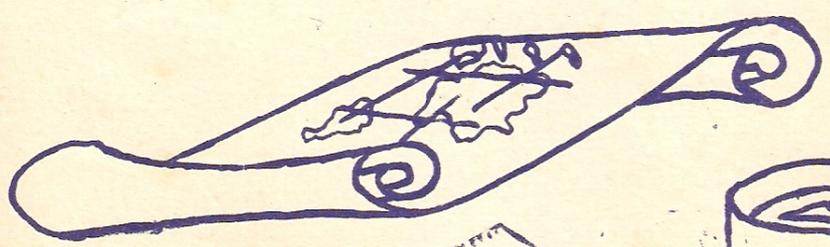
# HOLIDAY

Sala giochi - Viale Brigata Bisagno 30r.



C. A. M.

PZA S. SABINA 2- I PIANO  
GENOVA - TEL. 26068

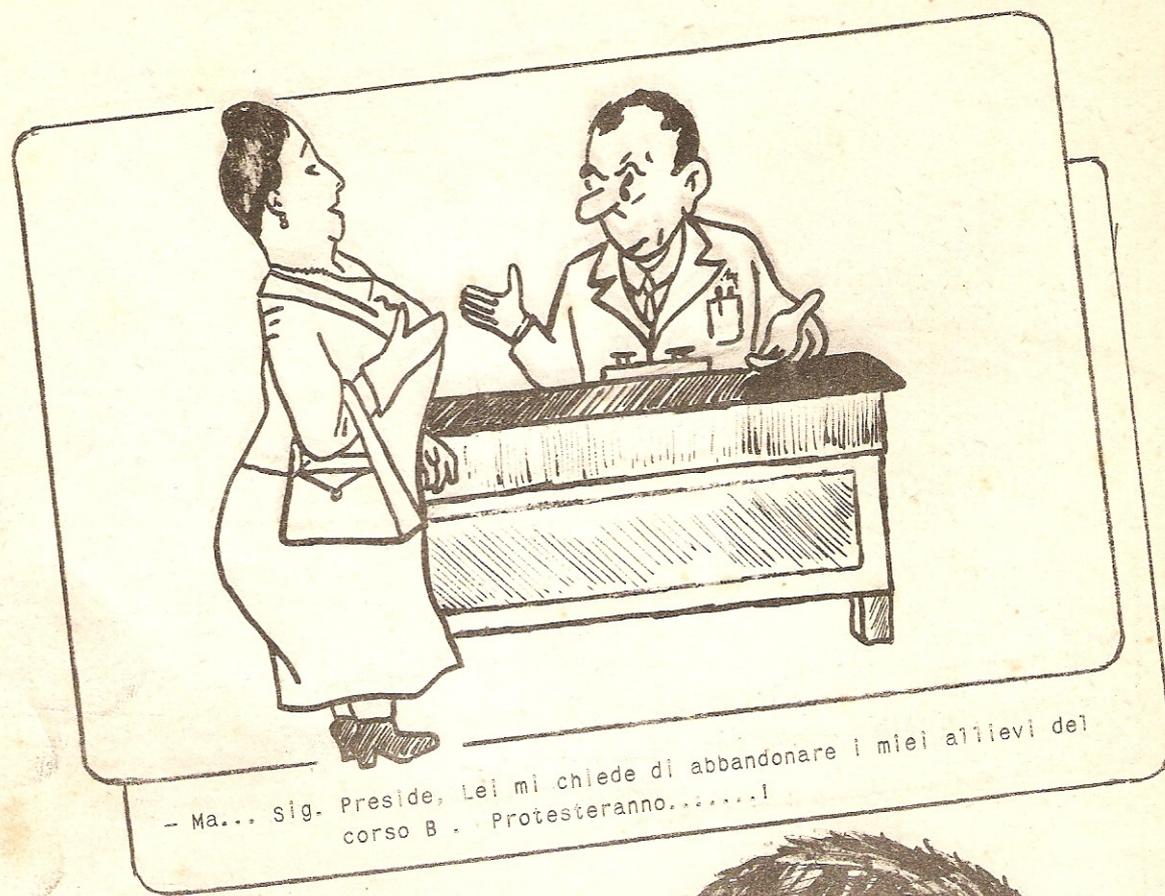




TUTTI I TESTI PER L'ISTITUTO NAUTICO

611 - 1955

-14-



Diamo il benvenuto  
alla nostra simpatica  
insegnante d'inglese  
reduce dalla avventurosa  
trasferta americana.



-15-



B O O M !

Erano appena suonate le undici e una gran folla già gremiva le strade di Nautical City, una piccola e pacifica cittadina situata sulla verde pianura del Polermistân Place. Dacché il terribile procuratore giudice e sceriffo di questa terra, Willy Piccol - Fort, lo aveva permesso, persone di ogni rango giravano per le strade del villaggio. Gran lavoro avevano i saloon in quest'ora e non bastavano affatto a contenere tutte le persone che vi affluivano. Fuori, sul piccolo piazzale, i cavalli attendevano impazienti i loro padroni.

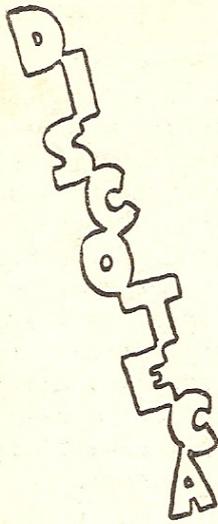
Magnifico era il baio dello sceriffo, m. 125 cc, con la testa abbassata, doppio carburatore che generalmente usava nell'inseguire coloro che violando la più importante sua legge di calarsi cioè i pantaloni, in pubblico, sollevava gravi chiacchiere, preoccupanti nei paesi limitrofi!

Ad un tratto, in tutta quella pace, mentre tutto procedeva regolarmente (fatto assai strano a Nautical City) echeggiarono alcuni spari. In un baleno tutto fu deserto e quando la calma si ristabilì apparve sulla piazza, bocconi, un capo maciullato e crivellato dai colpi. Accanto, per terra vi era ancora un mozzicone di sigaretta che stava bruciando e a qualche passo ancora un uomo piccolo con un grande cappellone alla capataz, lo sceriffo, rinfoderava con gesto sicuro e disinvolto le sue due tremende, temute ed infallibili pistole.

Tutti capirono. Il fumo aveva creato la sua ennesima vittima.

GIM 55

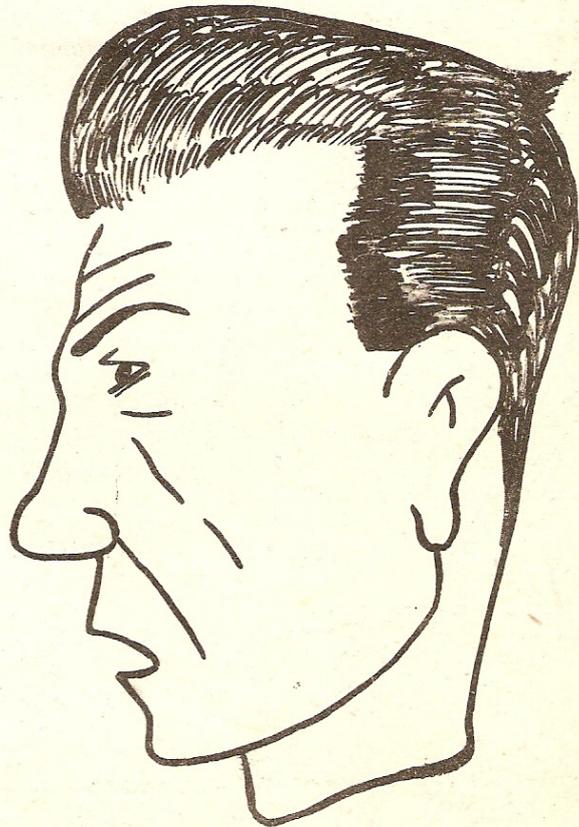
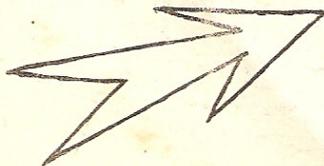




Il Preside	"Papa' pacifico"
Il segretario	"Il terzo uomo"
I Bidelli	"Gli allegri venditori"
Il Bocciato	"Povero amico mio"
Il Diplomato	"Sogni di gloria"
L'entrata in aula	"Arrivano i nostri"
I primi della classe	"I cadetti di Guascogna"
La scuola	"Vecchia villa comunale"
Nell'intervallo	"Avanti e indre!"
La pagella	"O disperazione mia"
Lo squillo del finis	"Il valzer del buonomore"
La giustificazione	"Perche' mentire"
L'alunno che ha marinato la scuola	"Me so' mbriacato e so'le"
Il respinto di matematica	"Sei stata tu"
La promozione	"L'eterno ritornello"

La quinta B deve oggi risolversi a prendere lezioni serali di stenografia, ma molto in fretta, perche' il professore qui a destra ha intenzione di finire al piu' presto il programma. Oppure a raccogliere i fondi per acquistare un registratore a nastro ed una macchina da presa in formato ridotto, per riprendere gli schizzi che il velocissimo professore traccia con mano maestra sulle nere superfici delle lavagne.

LA FLEUR



-17-

I  
 D  
 O  
 R  
 I  
 T  
 T  
 I

Nessuno entro'. Il campanile della torre non batte' la mezzanotte: erano appena le 21,05. Un uomo col bavero alzato girava per la strada ed il poliziotto Smith lo stava spiando. Smith intuì che lo sconosciuto si era alzato il bavero per non farsi riconoscere. Lo seguì. Giunto in un luogo comune si fissarono. Il vigile intervenne ed apioppò ad entrambi una contravvenzione. Era vietata... l'affissione. Pagarono e Smith spense la pipa ed accese una sigaretta per cambiare travestimento. L'operazione gli riuscì senza essere visto dallo sconosciuto. Questi intanto, si era addentrato per una via apparentemente signorile e si fermò ad un angolo. Una bionda incendiaria gli domandò: "fuoco giovanotto." rispose di sì e domandò "quanto." poi giunse alle orecchie di Smith la risposta della bionda... "mille". Capi' subito: contrabbandò d'armi. Guardò dove entravano e subito vi si precipitò. La porta era chiusa. Prese la rincorsa e con una poderosa spallata si ruppe una clavicola e mezza. Smith pensò che lo sconosciuto aveva agito in quel modo per adescarlo e toglierlo di mezzo. Ma non vi era riuscito, perché Smith ora stava viaggiando in macchina. Lo portavano all'ospedale.

MORALE: Se non ci volete finire anche voi che state leggendo a scrocco del vicino di banco, precipitatevi ad acquistare la, sempre più bella CARRETTA.

*Dudy*

-18-

# SOGNO di un MARINAIO

Tutti teniamo un sogno stretto in cuore,  
 Un sogno di grandezza e di valor;  
 Chi sogna di esser nato gran signore,  
 Divo, cantante, giudice, o pittor.

Un marinaio voga pel suo mondo  
 Sognando anch'egli la sua grande vetta:  
 Alto, magro, ricciuto, quasi biondo  
 Quieto, sdraiato sulla sua CARRETTA.

Sogna, s'intende d'essere sul mare  
 In missione di guerra: sul "Missouri"  
 Intento sottoponte a manovrare  
 Mentre attorno si intrecciano i siluri.

A un certo punto da una falla aperta  
 L'acqua comincia, gorgogliando, a entrare,  
 Il giovanotto corre su in coperta:  
 "O capitano, stiam per affondare!"

"Virate tutta! Ritorniamo in porto,  
 E' un gran bel gesto, si' non c'è che dire,  
 Bravo ragazzo! come ti sei accorto!"  
 "C'era bagnato...." Ma non può finire.

Si sveglia il marinaio sconcertato  
 Tutto è svanito, ahime!, com'è di botto,  
 Tutto sparisce tranne che il bagnato:  
 Destino infame, se l'è fatto sotto!

PIERO

*diffondete*

LA GARRETTA

attenzione!  
 LO RICONOSCETE?  
 e'  
 il radiotelegrafista  
 del

**SOTTO =  
 MARNO.**



LE SCUSE: Favole - La Fontaine  
 LA GIUSTIFICAZIONE: il bugiar-  
 do-Goldoni.  
 L'INTERROGAZIONE: il silenzio-  
 Pirandello.  
 VILLETTA DI NEGRO: Le passeg-  
 giate del pensatore solitario -  
 Rousseau

*nautical*  
**LIBRARY**

Sapete qual'è il colmo per  
 un carabiniere?

Arrestare un ruscello che..  
 ... mormora.

Arrestare un concorso.....  
 bandito.

**I COLMI**

